

Tav, Masera si dimette Virano nella commissione

Il presidente dell'Osservatorio nell'organismo italo-francese

Retrosceña

MAURIZIO TROPEANO

Alla fine è probabile che le polemiche innescate dalla presa di posizione di Parigi sulla necessità di un nuovo trattato internazionale sulla Torino-Lione e la necessità di maggiori contributi comunitari abbiano spinto il governo a nominare Mario Virano a capo della delegazione italiana della Commissione intergovernativa italo-francese. Le dimissioni di Rainer Masera, in fatti, risalgono alla fine di giugno e la nomina del presi-

I CANDIDATI

In lizza per la carica c'erano anche Frattini e Chiamparino

dente dell'Osservatorio tecnico da parte del ministro delle Infrastrutture è del 12 luglio. Il giorno della bagarre.

Fonti del ministero parlano di una scelta naturale e di continuità amministrativa anche con il lavoro dell'Osservatorio. Virano, infatti, è commissario di governo e presidente del tavolo tecnico. L'architetto continuerà a mantenere la guida dell'Osservatorio. Un doppio incarico che però non prevede un cumulo di stipendi.

Addio gruppo Pininfarina

Ma perché Masera ha lasciato la carica? Parlando con i giornalisti spiega che «le dimissioni sono contestuali alla chiusura della struttura di missione trasferita da Palazzo Chigi al ministero delle Infrastrutture». E poi aggiunge: «Si tratta di un gruppo di persone che ha iniziato a lavorare insieme dai tempi di Sergio Pininfarina e che di fatto viene disperso. Era una squadra che ha portato avanti un lavoro eccellente. Via loro ho preferito seguirli e farmi da parte».



L'addio anticipato

Masera ha rassegnato le dimissioni prima del termine del suo mandato: «Una decisione contestuale alla chiusura della struttura di missione trasferita da Palazzo Chigi al ministero»



«Mi occuperò dei temi sollevati dai francesi per garantire la realizzazione della Torino-Lione»

Mario Virano
Presidente
Osservatorio Tav

Una corsa a tre

L'addio anticipato di Masera ha costretto il governo a cercare una soluzione. In queste settimane sono girati tre nomi, quello dell'ex ministro degli esteri, Franco Frattini, che per altro conosce bene i territori della Valsusa anche per il ruolo giocato nell'organizzazione delle Olimpiadi di Torino. E di due torinesi in grado di mettere in campo relazioni e conoscenze cioè l'ex sindaco Sergio Chiamparino, attuale presidente della Compagnia di San Paolo e, appunto Virano.

Alla fine Passera ha scelto Virano, un tecnico che può vantare una lunga esperienza politica e che per il ministero sta studiando l'applicazione delle tecniche di concertazione sperimentate sulla Tav nella realizzazione delle grandi infrastrutture. Resta da capi-

re perché l'incarico sia stato reso pubblico solo ieri dopo che il parlamentare del Pd, Stefano Esposito, dopo aver definito «spiacevole» le dimissioni di Masera abbia chiesto al governo una nomina urgente «vista la rilevanza della partita che si sta giocando intorno alla Tav soprattutto a livello europeo».

Masera, comunque, si è detto certo che «non ci saranno ritardi nelle procedure della Torino-Lione». Lo spiega anche il ministro Passera «confermando a Virano il forte appoggio personale e del governo per la realizzazione della Torino-Lione».

Sarà dunque Virano ad occuparsi dei temi sollevati dal governo francese: «Considero l'esperienza che si sta portando avanti uno sforzo collegiale per garantire la realizzazione della Torino-Lione».